

## IN RIVOLTA

Una cinquantina di nordafricani ha dato vita a una protesta nel centro per i rimpatri di Pian Del Lago in provincia di Caltanissetta: sassi contro gli agenti dopo essere saliti sui tetti e materassi incendiati. La protesta è durata un paio d'ore e solo grazie alla mediazione della Questura è tornata la calma



## IL RISCHIO CONTAGIO

# Sassaiole e incendi, tira aria di rivolta nei Cpr

*A Caltanissetta, i migranti bruciano materassi, salgono sui tetti e assaltano gli agenti*

**Valentina Raffa**

■ Materiale incendiato, sassaiola contro le forze dell'ordine, protesta sul tetto. Cambiano i luoghi, ma il metodo è sempre quello: mettere a ferro e a fuoco i Cpr, Centri di permanenza per i rimpatri, in cui i migranti non aventi diritto a restare in Italia sono trattenuti in attesa di essere riportati in patria. L'obiettivo è procrastinare la partenza se non, addirittura, scongiurarla almeno nell'imminenza. Domenica pomeriggio è toccato al Cpr di Pian del Lago, a Caltanissetta, non nuovo alle rivolte. Qui, su una cinquantina di ospiti, una ventina, per lo più tunisini, hanno incendiato i materassi e lanciato dei mattoni divelti dalla struttura contro i poliziotti e i carabinieri intervenuti per sedare gli animi e consentire ai vigili del fuoco di spegnere le fiamme. Non ci sono feriti, ma la rivolta si è protratta per un paio d'ore. I clandestini, che non hanno diritto a restare sul nostro territorio e per questo van-

no espulsi - almeno quei pochi per i quali sussistono accordi con i Paesi di origine - hanno chiesto di non essere trattenuti. Pian del Lago, come tutti i centri di permanenza per il rimpatrio, è strutturata in maniera da rendere difficile la fuga. La rivolta si è poi trasformata in protesta quando gli stranieri sono saliti sui tetti. Sono scesi solo dopo l'intervento di funzionari della questura che, con particolare pazienza, sono riusciti a mettere a segno un'opera di mediazione. «In questa, come in tutte le altre rivolte che spesso e volentieri vengono messe in atto per tentare di scongiurare il rimpatrio, c'è solo da avere paura - dice un poliziotto -. Abbiamo le mani legate, per cui non possiamo reagire più di tanto, ma restare passivi vuole anche di-

### LA PROTESTA

I pescatori arrabbiati per i barchini lasciati in mare «Danni ai pescherecci»

regolare lo sottraiamo al controllo del territorio e al contrasto della criminalità organizzata». Le procedure di rimpatrio sono molto più celeri che in passato, e la volontà espressa dal numero uno del Viminale, Matteo Piantedosi, che domani sarà a Lampedusa con la commissaria europea agli Affari Interni Ylva Johansson, di ridurre a 7 giorni la valutazione delle istanze presentate dai migranti all'atto dello sbarco, preoccupa chi arriva illegalmente. Al ministro si sono rivolti i pescatori dell'isola che vogliono incontrarlo per il problema dell'abbandono in mare delle imbarcazioni dei migranti dopo i soccorsi. «Causano rischi anche gravi ai pescherecci - dice Totò Martello, presidente del Cogepa (Consorzio di gestione della pesca artigianale) di Lampedusa e Linosa -. Quando affondano creano danni ambientali e ai pescatori, impigliandosi nelle reti. Una corretta gestione dell'accoglienza deve tenere conto anche di questi aspetti».

regolare lo sottraiamo al controllo del territorio e al contrasto della criminalità organizzata». Le procedure di rimpatrio sono molto più celeri che in passato, e la volontà espressa dal numero uno del Viminale, Matteo Piantedosi, che domani sarà a Lampedusa con la commissaria europea agli Affari Interni Ylva Johansson, di ridurre a 7 giorni la valutazione delle istanze presentate dai migranti all'atto dello sbarco, preoccupa chi arriva illegalmente. Al ministro si sono rivolti i pescatori dell'isola che vogliono incontrarlo per il problema dell'abbandono in mare delle imbarcazioni dei migranti dopo i soccorsi. «Causano rischi anche gravi ai pescherecci - dice Totò Martello, presidente del Cogepa (Consorzio di gestione della pesca artigianale) di Lampedusa e Linosa -. Quando affondano creano danni ambientali e ai pescatori, impigliandosi nelle reti. Una corretta gestione dell'accoglienza deve tenere conto anche di questi aspetti».

### RIMPATRI

Il ministro Piantedosi atteso oggi a Lampedusa: si punta a ridurre i tempi